

MARINA PONTI

Direttrice per l'Europa

Campagna per gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio Nazioni Unite



Marina Ponti è attualmente Vice Direttore globale e Direttrice per l'Europa delle Nazioni Unite - Campagna per gli Obiettivi del Millennio. Ha giocato un ruolo centrale nella creazione della Campagna stessa a fianco della Coordinatrice Esecutiva, Eveline Herfkens, e ha contribuito in modo essenziale al suo sviluppo aprendo e dirigendo 4 Campagne nazionali in Europa (Italia, Spagna, Germania e Portogallo) e delineando la strategia e le partnership con gli Enti Locali e le organizzazioni della società civile.

Dopo la laurea in Scienze Politiche con una tesi sul ruolo dell'Onu nell'economia internazionale, la nuova Direttrice europea della Campagna del Millennio, ha svolto volontariato in Nicaragua e si è occupata di tematiche macroeconomiche e di sviluppo per una delle più riconosciute organizzazioni non governative italiane, Mani Tese.

"Quello che più mi appassiona- afferma Marina Ponti,- è cercare di incidere sui meccanismi che sono a monte della povertà di tante aree del mondo. Dopo anni di lavoro sul campo e di volontariato, ho capito l'importanza e la crucialità della dimensione politica del problema. Se non cambiano le politiche dei governi non potranno cambiare le cose".

Con "Mani Tese" ha rivestito il ruolo di Responsabile delle Relazioni Internazionali e ha ideato e coordinato molteplici campagne tra cui il Social Watch, e la Tobin Tax. Ha anche partecipato a molte conferenze internazionali, tra cui il World Social Summit di Ginevra (2000), la Commissione per lo Sviluppo Sociale delle Nazioni Unite e quella dei Diritti Umani, la Banca Mondiale, la Commissione Europea, il Parlamento Italiano, Tedesco e Inglese, e ha fatto parte di Comitati Direttivi di tavoli nazionali e internazionali quali Social Watch, la Tavola della Pace, Jubilee 2000 ed il Forum sulla sostenibilità dei mercati finanziari.

Nel 2002 entra nella sede Onu di New York. Dopo un primo incarico per l'UNDP, in un gruppo di esperti incaricati di realizzare una ricerca sul commercio internazionale, approda alla Campagna del Millennio. Ora, dopo 6 anni a New York, il nuovo incarico a Roma.

"E' una grande sfida,- commenta la Ponti.- L'Italia fa troppo poco per lo sviluppo nonostante la popolazione sia tra le più generose e genuinamente interessate a questi temi, come dimostra il volontariato e i molteplici sondaggi. Quello che dovremo fare sarà riuscire a smuovere la politica e a mobilitare l'opinione pubblica. Non sarà facile in un momento come questo in cui c'è una grande sfiducia nella politica e nelle istituzioni, nazionali e internazionali. Ma toccherà a noi spingere chi tiene a questi temi a far sentire la propria voce. Tutti possono incidere sui propri governi, non solo partecipando alle campagne di mobilitazione che lanciamo ma anche informandosi sui problemi del mondo e "contagiando" altre persone con la conoscenza e la sensibilità per quello che succede appena fuori da casa nostra. Perché ormai i problemi dei paesi in via di sviluppo sono problemi di tutti".

Esperta di tematiche finanziarie e in particolare di finanza per lo sviluppo, Marina Ponti ha firmato diversi articoli e scritti a livello internazionale tra cui: "Illuminare il lato oscuro del sistema finanziario" (Marzo 2002), "Liberalizzazione dei mercati finanziari: stanno tutti partecipando al gioco?" (Marzo 2002), "C'è qualcosa di sbagliato nel sistema finanziario internazionale" (Marzo 2001), "Social Watch: la società civile giudica gli impegni nazionali" all'interno di "Sviluppo, impegno e sfide: recensione dello sviluppo sociale" (Giugno 2000), pubblicati nei rapporti di Social Watch e da Sage, Londra.

Docente sui temi dello Sviluppo, del Diritto Internazionale e dei Diritti Umani in diverse università italiane, Marina Ponti è anche mamma di una bambina di 11 mesi.

"Per molti anni il mio lavoro e i continui viaggi hanno assorbito totalmente il mio impegno. Ora, grazie a una grande organizzazione, passione e a un marito che ha assecondato generosamente le mie scelte, seguendomi e supportandomi, riesco a far convivere la famiglia con le nuove responsabilità. Occupandomi dei temi che amo e lavorando alla Campagna del Millennio ho avuto grandissime gratificazioni. Mi reputo molto fortunata per quello che faccio e il mio piccolo grande impegno nella vita quotidiana è di cercare di redistribuire almeno un po' di questo arricchimento nelle relazioni con le persone che incontro e che mi circondano".